Anno XXII — Martedì 6 Marzo 1888 — Abbonamento Postale — N. 56

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

Tutta la politica del Quirinale
è diretta verso il Mediterraneo

Così ha detto nel Parlamento francese con senso di gelosia o piuttosto di invidia un Deputato; il quale vorrebbe, sembra, fare la guerra alla geografia che circondò da tutte le parti, fuori che dalla settentrionale dove stanno le Alpi, l'Italia col mare ch'ebbe nome di Mediterraneo. Guardate caso! Il Re che siede nel Quirinale, in Roma, che tornò ad essere centro dell'Italia, ha una politica diretta verso il Mediterraneo! Oh! perchè non deve piuttosto pensare al Mar Baltico od al Golfo Persico, od al Mar Caspio od all'Oceano Pacifico?

E' proprio una strana cosa quella di una Nazione, la quale, senza impedire che nessun altro vi venga, intende di potersi muovere liberamente su quel mare nel cui mezzo venne collocata!

Non doveva essere il Mediterraneo proprio tutto cosa di chi ereditò le tradizioni di Brenno, di Carlomagno e degli altri Carli e di Napoleone ed ha ora il suo bravo Boulanger, di chi da Marsiglia e Tolone potè prendersi sul Mediterrano la Corsica, l'Algeria e la Tunisia, e vorrebbe fosse sua tutta l'Africa settentrionale e la Siria ed anche quelle isole di Sardegna e di Sicilia, e le Baleari, che farebbero comodo come contorno alla Nazione che, se manda colla Senna le sue acque all'Atlantico, le manda col Rodano anche al Mediterraneo? Bisognerebbe, che il Po ed il Tevere, invece di andare colle loro acque a contaminare quelle del lago francese, che si chiama Mediterraneo, si sprofondassero in qualche voragine senza più comparire alla luce.

Non sarebbe meglio, che i nostri vicini pensassero, che ogni Nazione debba essere padrona a casa sua e che il mare, sia poi esso il Mediterraneo, o qualunque altro, debba essere libero per tutti quelli che amano di vivere tra loro da buoni vicini?

Si sa, che anche quando la Francia ebbe aiutato il Piemonte ad andare fino al Mincio e n'ebbe in compenso la Savoja e Nizza, avrebbe voluto fare dell'Italia una sua dipendenza e non sa ancora perdonarle di avere essa voluto unire le sparse sue membra ed essere indipendente come la Francia. Ma a questo non deve pensarci più. L'Italia attingerà poi nel Mediterraneo come la Francia; e se questa ama di avervi tutta la parte che le si compete, non invidii all'Italia la sua e collo spingere la Russia al Bosforo ed all'Adriatico non faccia, che anche la Germania venga ad asservirsi. L'Italia non va al di là de' suoi confini; ma in casa sua vuole essere padrona e penserà a mantenere anche la libertà del Mediterraneo come la via principale de' suoi commerci.

Bisogna pure, che anche la Francia si persuada finalmente, che vi sono altri al mondo, i quali hanno diritto di esistere al pari di lei, e che a volere assolutamente comandare agli altri la Francia non farebbe che diminuire sè stessa, seppure non è già diminuita col ricercare l'alleanza della Russia, la cui prevalenza in Europa tornerebbe a danno di tutti i Popoli più civili, i quali non possono che considerarsi uguali nella lega della civiltà e della libertà, che non ammette le supremazie di nessuno sopra gli altri. La Francia non potrebbe festeggiare il centenario del 1789, che proclamando altamente un tale principio senza la di cui applicazione si sarebbe messa sulla via della decadenza.

P. V.

Cominciano ad accorgersi!

Due fatti si presentano abbastanza confortanti dopo la proclamazione della guerra delle tariffe doganali tra la Francia e l'Italia. In questa si accorgono, che smettendo le vane ciancie, occorre associare tutte le forze economiche per sviluppare il nostro commercio con altri paesi e quelle industrie i cui prodotti ricaviamo ora dalla vicina; in quella, che le industrie fine e specialmente tutte le mode potrebbero avere molto da perdere, se continuasse a lungo la lotta attuale.

In Francia il protezionismo medesimo, che si è impadronito delle due Camere e di parte della stampa per fare dispetto all'Italia, comincia ad essere combattuto dalla stampa più assennata e da quelle persone che prevedono le conseguenze non certo favorevoli alla Francia della lotta attuale.

Il chiudere la porta alle sostanze alimentari ed alle materie prime che le vengono dall'Italia non giova di certo alle industrie francesi, nè sul mercato italiano, nè sugli altri d'Europa. Sono parecchi, che manifestano anche la speranza, che si venga a conchiudere a tempo il trattato commerciale, e che si lagnano dei primi danni che risentono dall'improvvida lotta delle tariffe; ma nè a questi primi danni sarà facile riparare cogli sconcerti che si apportarono alla produzione ed al commercio internazionale, nè si può presagire facilmente, che così appassionati come sono i Francesi rinsaviscano presto e pongano un termine alla lotta prima che ne vengano di peggiori. Adunque bisogna che lottiamo anche noi, sia per attirare all'Italia alcune di quelle industrie francesi che avevano un grande spaccio fra noi, sia per aprire altri mercati ai prodotti italiani.

L'esposizione italiana di Londra, che si terrà prossimamente in quel grande mercato, potrà essere un principio per stringere altre relazioni. Possono giovare le Società di esportazione, facendosi quasi intermediarie tra i nostri produttori ed i consumatori dei paesi lontani, specialmente dell'America meridionale, laddove vanno di giorno in giorno crescendo le colonie italiane. Così le Camere di commercio italiane all'estero, le quali, oltre al dare utili informazioni, possono accrescere sempre più i campionarii delle merci italiane e fare in quei paesi delle esposizioni. Le Società di navigazione anch'esse possono contribuire ad agevolare i trasporti, onde accrescere e rendere permanenti i guadagni dei medesimi. Le nostre piazze marittime possono fare delle Associazioni per darsi sotto la loro guarentigia degli agenti commissionarii specialmente in tutti i paraggi del Levante, dove si possono spacciare i nostri prodotti.

All'interno poi possono anche formare delle associazioni di specialisti delle diverse industrie, onde far istruire praticamente anche al di fuori quelli che hanno da lavorare nelle loro industrie e per produrre certi generi secondo gli usi dei consumatori del lontano Oriente.

Insomma occorre spingere sotto a tutti gli aspetti l'associazione per iscopi industriali e commerciali e l'istruzione pratica per i medesimi. Gioverà poi anche portare quanto più è possibile nella stampa tutto quello che serva agli accennati scopi colla costante pubblicità diretta ad ogni genere di progressi economici. Essa potrà servire a mutare l'ambiente in questo senso utile al paese, mentre ora intrattiene generalmente troppo il pubblico di veri pettegolezzi politici colle sue polemiche partigiane prive d'idee e ricche d'insolenze e di bugie e colle frivole curiosità per gli oziosi.

Anche le donne possono contribuire al nostro risorgimento economico. Si parla tanto oggidì della *emancipazione della donna*. Ebbene: che le nostre donne si associino per *emancipare sè stesse dalle mode francesi*. Esse, che col loro buon gusto potrebbero dettare la legge agli altri, si liberino dalla *servitù* alle industrie della Francia, che fa la guerra all'Italia e si valgano invece dei prodotti italiani. Anche questo è un modo di far valere il loro patriottismo. Le varie capitali delle diverse regioni italiane, dove la varietà esiste anche nei tipi delle belle donne ed anche nei gusti delle medesime, come Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, ecc. potranno anche far valere questa varietà che provenga dal buon gusto delle dame e non dalle preferenze delle *cocottes* parigine.

Anche in simili cose si può far valere il patriottismo, che se altra volta ebbe il massimo scopo della esistenza indipendente e libera, ora deve avere quello del risorgimento economico e civile.

Ora che la Francia ha intrapresa la sua guerra economica contro l'Italia, che le fornisce non solo la materia prima per molte delle sue prime industrie e certe sostanze alimentari, ma anche un grande numero di operai cui va cacciando dalle sue fabbriche, i suoi proprii si ribellano già e fanno degli scioperi per farsi aumentare i salarii. Vadano pure avanti su questa via. Colle materie prime più care ed i salarii più alti renderanno a sè stessi i nostri vicini impossibile di far concorrenza ad altri. Facciamo il resto noi, che abbondiamo relativamente di popolazione e che possiamo mantenerla con salarii più moderati, per estendere le nostre industrie, le quali gioveranno anche alla prima di tutte, che è l'agricola. Ogni progresso che andassimo d'anno in anno facendo, ci darebbe la forza per farne degli altri, purchè continuiamo d'accordo tutti in questa gara del risorgimento economico nazionale. Avanti dunque *usque ad finem*.

P. V.

Il violento discorso del Papa

Togliendolo dall'*Osservatore Romano* riportiamo il testo completo del discorso pronunciato l'altro giorno dal Papa, e che i dispacci ci hanno segnalato come straordinariamente violento contro l'Italia.

Ecco il discorso;

Come Ci fu altamente gradita la parte che al Sacro Collegio piacque di prendere, in maniera sì degna, alle dimostrazioni onde il mondo cattolico volle festeggiare il Nostro Giubileo sacerdotale, così ci torna oggi sommamente accetto sentir da Lei, signor Cardinale, che il Sacro Collegio ha diviso con Noi la gioja di questo fausto avvenimento, e si unisce con Noi nel ringraziare il Signore. Gli attestati di ossequio, di devozione, di amore che abbiamo ricevuto non potevano certo essere nè più universali, nè più numerosi, nè più splendidi nè più commoventi. Della qual cosa mentre Ci professiamo gratissimi a tutti i diletti figli nostri d'ogni paese, d'ogni lingua, d'ogni ordine, d'ogni ceto, e più specialmente a coloro che in questa più misero di opera, di generosità e di affetto; intendiamo che tutta la gloria torni a Colui chè è il Dator d'ogni bene, e che tutti gli avvenimenti umani, lieti o mesti, nella sua provvidenza dispone a bene della sua Chiesa e del sommo Pontefice.

Tuttavia non è da perdere di vista la realtà delle cose; chè anche fra le molti e grandi consolazioni delle feste giubilari abbiamo motivi di non lievi amarezze e di pungenti preoccupazioni; ai quali tutti va innanzi l'attuale condizione Nostra e della Santa Sede. In mezzo alle dimostrazioni presenti essa è rimasta è rimane, qual era, indegna del Capo supremo della Chiesa, inconciliabile colla sua indipendenza e libertà.

Ce ne appelliamo anche a fatti e dimostrazioni recenti, incoraggiate e favorite dagli stessi uomini di governo, non ad altro ordinate che ad insultare sotto i nostri occhi la Chiesa, ad esaltare la ribellione della ragione alla fede, e ad aizzare l'odio più satanico contro la divina istituzione del Papato.

E' bene che il mondo cattolico conosca queste indegnità, si persuada sempre meglio dei veri disegni, ogni giorno più manifesti, delle sètte nell'occupazione di Roma, e vegga in qual modo si vuole che Roma continui ad essere la Sede rispettata del cattolicismo e del suo Capo.

Che se fu possibile, come si va dicendo, di celebrare il Giubileo in Roma, anche solo tra le domestiche pareti e senza alcuna solennità al di fuori, chi non sa che ciò avvenne solo perchè i reggitori della pubblica cosa, nelle presenti circostanze, non giudicarono utile per i loro fini di mettervi impedimenti ed ostacoli? Era tuttavia in loro potere di farlo; e se in altre circostanze piacesse, per interesse od altro motivo, seguire una via diversa, qual difesa o sicurezza potremmo prometterci? Così è chiaro, come dicemmo, che si stà alla mercè e in balia altrui; che l'indipendenza nostra, in fatto, è nulla; e che quella libertà che si dice di lasciarci, non è che apparente e del tutte precaria.

Lo abbiamo notato altre volte, il vizio è intrinseco, e deriva dalla natura stessa delle cose; finchè questa condizione non cambia sostanzialmente, qualunque temperamento o riguardo si adoperi per addolcirla, non potremo mai chiamarcene contenti, nè ad essa addattarci giammai. Che se il pontificato sa cingersi di gloria e riscuotere ossequio anche quando i papi vivono nelle catacombe, nel carcere, o tra le persecuzioni, questo non è argomento che siano essi destinati a vivere sempre in simile stato di violenza; nè la gloria, di cui il Papato anche allora si riveste, è merito dei nemici che lo combattono; ma effetto di quella divina virtù di cui è dotato, e prova di quella singolare provvidenza che lo guida a traverso dei secoli; i nemici non mettono in questo quadro altro che le ombre, perchè sia più vivo il contrasto.

La qual divina virtù e singolar provvidenza ci è cagione a sperare che abbia finalmente a risplendere quel giorno in cui il papato sia riposto in quello stato di dignità e di libertà vera, che per la sua natura e sublime missione gli conviene. Al quale effetto come abbiamo sempre mirato nei dieci anni di Pontificato già trascorsi, così ci è fisso nell'animo di sempre intendere in quello che ci rimane ancora di vita.

Contiamo sempre sul concorso del Sacro collegio, cui rendiamo vive grazie per gli auguri e le preghiere fatte per noi, ed in ricambio siamo lieti di chiamare sopra di esso la pienezza dei divini favori. A pegno dei quali e in argomento di specialissimo affetto, impartiamo di tutto cuore ad esso e a tutti qui presenti l'Apostolica benedizione.

GLI STRANIERI IN FRANCIA

Secondo una statistica del Ministero del Commercio, la Francia, sopra una popolazione totale di 37,103,000 abitanti, noverava nel 1886 un milione, centoquindicimila, duecentoquattordici stranieri, dei quali 482,261 erano belgi, 264,568 italiani, 100,114 tedeschi, 79,550 spagnuoli, 78,584 svizzeri, 37,134 inglesi, 12,090 austro ungarici, e 73,230 individui appartenenti a nazionalità diverse.

Vent'anni prima, nel 1866, comprese l'Alsazia e la Lorena ancora francesi, sopra una popolazione totale di 37,412,000 abitanti, la Francia non contava che 635,000 stranieri.

In vent'anni adunque la cifra di questi s'è più che raddoppiata (poichè è notorio che quella fornita dalla statistica officiale è inferiore al vero) mentre la perdita delle due provincie portava una diminuzione nella cifra complessiva della popolazione francese.

Ebbene, invece di vedere in questo fenomeno un compenso provvidenziale al vuoto fatto da quella perdita, ed alla poca natalità della razza francese, la relazione rabbrividisce al pensiero che: « quasi tutti questi stranieri sono maschi adulti, e che quindi si arriva a questa constatazione poco rassicurante che si conta in Francia uno straniero per undici o dodici francesi, maschi e adulti. »

La Commissione si guarda dal considerare un fatto anche più grave, ed è che, — mentre i francesi maschi e adulti ch'essa ritiene 12 contro uno, non son tutti lavoratori, — il milione e mezzo di stranieri è tutto di lavoratori, e che pertanto se il confronto si fa tra lavoratori e lavoratori, la Francia conta uno straniero, maschio e adulto, non più per ogni dozzina di francesi, maschi e adulti, ma per ogni mezza dozzina, e fors'anche per ogni tre o quattro francesi soltanto.

In altri termini la Commissione non ha riflettuto che senza quel milione e mezzo di lavoranti (che non si lucrano che il loro salario) il prodotto del lavoro francese si troverebbe diminuito per lo meno d'un quarto o d'un quinto.

E siccome un milione e mezzo di maschi e adulti, senza peso di vecchi, donne e fanciulli, equivalgono esuberantemente, quanto a lavoro utile, a un ugual numero di famiglie con quel corredo di fanciulli, di donne e di vecchi, così la Francia con lo sfratto di quelli stranieri verrebbe ad essere, quanto alle conseguenze, come diminuita d'un cinque o sei milioni d'abitanti.

(Gazzetta del Popolo)

LE DONNE ITALIANE

Il *Commercio* scrive giustamente questi periodi, che ci piace di riportare:

Scrivano le signore italiane sulla loro borsa: « industria nazionale » e contribuiranno potentemente a vincere quella lotta che la dignità dei loro compagni ha dovuto accettare come una dura necessità.

L'industria italiana già produce gli esemplari più ricercati degli arredi per la donna e per la famiglia, ma per non aver saputo vincere un pregiudizio, frutto della debolezza umana, deve vederli esposti nelle vetrine, come prodotto estero.

Ebbene: quell'essere le cui virtù si riassumono in una squisita gentilezza, comprenda l'alto significato della sua missione in questo momento e s'appresti a distruggere quel pregiudizio che oggi diventerebbe una colpa.

In analogia a questo proposito, noi ricordiamo quanto ci disse un potente industriale americano:

« Gl'italiani hanno torto di adottare costantemente le marche estere. Forse ottengono più facile la vendita dei loro prodotti, ma chiudono le porte al loro avvenire industriale; siccome non si conoscerà mai l'esistenza di una industria italiana ».

Ed è per dischiudere le porte a tale avvenire che noi facciamo appello alle donne italiane, affinchè bandiscano dalle loro case e dalle loro persone tutto ciò che non è di produzione italiana.

Se la donna vuole, la guerra è vinta. E noi non dubitiamo che le nostre — prima di tutto — ricorderanno di essere italiane.

Le donne polacche
alla Regina Margherita d'Italia

Le dame dell'alta aristocrazia di Lemberg inviarono alla principessa Falconieri-Holinska in Roma un indirizzo da umiliarsi alla regina Margherita d'Italia, per ringraziarla della simpatia che professa alla Polonia.

L'ITALIA IN AFRICA

Dispacci ufficiali.

Gli abissini a Tata — Le prime cannonate.

Roma 5. Il ministero della guerra comunica:

Massaua 5. Ieri verso l'imbrunire il nostro piccolo posto ai pozzi di Tata segnalò l'avvicinarsi di un distaccamento nemico. Siccome il forte « Regina Margherita » aveva l'ordine di battere, occorrendo, i detti pozzi con un tiro indiretto, sparò qualche colpo per impedire al nemico di prendere l'acqua. Infatti il distaccamento abissino retrocesse,

Il tiro del cannone determinò che i forti tutti della piazza prendessero disposizioni per il combattimento.

Alle ore sette cessò l'allarme.

Stamane la tranquilità è completa.

Un informatore riferì che nel pomeriggio di ieri è arrivato alle terme di Ailet un altro distaccamento di qualche centinaio di soldati abissini,

Firmato: *San Marzano.*

Ispezione dopo l'allarme — Nessun nuovo incidente.

Massaua 5. Iersera, dopo i tiri del forte « Regina Margherita » si mandò a visitare la posizione e si constatò che la banda abissina erasi ritirata senza avere potuto giungere ai pozzi di Tata.

Durante la notte nessun incidente. La città rimase tranquilla.

Le truppe dei forti e della piazza furono pronte con ordine e calma lodevole alle posizioni di combattimento.

Gli abissini s'approssimano sempre più.

Roma 5. Telegrafano da Massaua all'*Esercito*:

Le avanguardie abissine rioccuparono Ghinda e Baresa.

Gli abissini furono segnalati anche nella valle dell'Haddas.

La difesa marittima — A Ua-á.

Roma 4. Telegrafano da Massaua all'*Esercito*:

Nel seno di Arkiko ci sono lo *Scilla*, il *Cariddi*, il *Provana*, lo *Zula*, e il *Dogali* pronti a battere gli Abissini, se tentassero un attacco da quel lato.

Ad Ua-à si costituisce una zeriba per la difesa del posto occupato da Mohama Aman, rimasto fedele dopo la defezione di Debeb.

La defezione di Debeb — Debeb non sarebbe un traditore.

Il *Corriere di Napoli* ha il seguente dispaccio da Aden 3:

Non è vero che Debeb abbia disertato, come si è fatto annunziare ufficialmente ed ufficiosamente. Egli si allontanò dichiarando di voler agire per conto suo. Distrusse il suo accampamento in Airuri.

Le notizie dei suoi pretesi combattimenti sono perfettamente false.

Al dispaccio il *Corriere* fa seguire questa annotazione:

« Riceviamo da Aden, da ottima fonte, questo dispaccio, tuttavia lo pubblichiamo con riserva, parendoci, ove fosse vero, più che inesplicabile la condotta del generale di San Marzano. »

In nessun altro giornale si allude nemmeno lontanamente a questa strana notizia.

La *Riforma* spiega lungamente i rapporti che passavano fra Debeb e il Comando.

Debeb fu dapprima nostro nemico, tanto che ebbe parecchi scontri coi nostri; poi si arrese a discrezione, e il Comando credette di valersi dell'opera sua, ma sempre tenendolo lontano da Massaua e dalle nostre linee.

L'*Esercito* pubblica una lettera di Stefanoni, nella quale biasima l'idea di vendicarsi sugli ostaggi della defezione di Debeb. Questi ci abbandonò perchè il Negus gli riapriva la patria e lo ridonava alla famiglia, mentre noi non gli offriamo che 5000 lire annue, troppo magro compenso perchè rinunziasse al proprio paese.

Lo Stefanoni non crede che l'esempio di Debeb sarà seguito da Adam e da Kantibai, perchè i mussulmani sono proclivi piuttosto verso i dervishi che verso gli abissini. In quanto a Barambaras Kaffel, giova osservare che costui non dispone che di 100 uomini, nè pare che ci abbia reso finora grandi servizi.

L'*Esercito* pubblicando la lettera dello Stefanoni, dice:

« Un nostro redattore, scrivendo ieri sotto la prima impressione della brutta notizia della defezione di Debeb, corse un po' troppo. »

(Ci gode l'animo di poter registrare questa completa ritirata dell'*Esercito*, poichè davvero ci ripugnava di dover ammettere che fra i nostri valorosi ufficiali ve ne fossero alcuni — sebbene pochi — più feroci dei Haynau, dei Welden, dei Radestzki, d'austriaca e infame memoria. N. D. R.)

La salute del principe imperiale di Germania

San Remo 5. — Bollettino ufficiale del 4:

Lo stato del principe imperiale è invariato.

San Remo 5. Il principe Guglielmo è partito per Berlino.

Il principe imperiale ha passato una una cattiva notte.

San Remo 5. Il principe imperiale è uscito oggi sul terrazzo.

Si ha da Londra in data 3 corr.:

Si considera anche qui la condizione del principe di Germania come allarmantissima, malgrado le negative ofliciali. Si teme una catastrofe imminente, confermata dal fatto che si negano le notizie ai giornalisti.

Nei circoli di corte si dice che in caso di morte del principe, la moglie e le figlie verrebbero a stabilirsi in Inghilterra, dietro consiglio del principe di Galles nella recente sua visita a San Remo.

I SEGRETARI DI STATO

Il Re firmò il decreto che eleva al grado di sotto-segretari di Stato gli attuali Segretari generali. Nell'udienza di giovedì scorso il Re aveva già firmato il decreto, che fissa le attribuzioni dei sotto-segretari di Stato.

Questi coadiuveranno i ministri nel loro ufficio, tratteranno gli affari che loro saranno delegati, rappresenteranno i ministri al Parlamento in caso d'assenza ovvero di impedimento.

Ogni ministro potrà, con decreto da approvarsi col mezzo di decreto reale, udito il Consiglio dei Ministri, stabilire le attribuzioni speciali del proprio sotto-segretario di Stato.

Disposizioni doganali

Il Consiglio dei ministri decise che non debbansi applicare i dazi differenziali alle merci provenienti dalla Francia, esistenti nei punti franchi e nei magazzini generali il 29 febbraio, poichè ciò equivarrebbe a colpire il nostro commercio, non quello estero. Si applicheranno a tali merci soltanto i dazi della tariffa generale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 5.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Dopo la presentazione di varii progetti, sorge l'on. Sonnino Sidney e dice che tutti seguono con ansia e trepidazione, le notizie che giornalmente trasmette il telegrafo da S. Remo sulla salute del principe imperiale di Germania. Prosegue poi in questi termini:

A lui, alla consorte angosciata, agli augusti e venerandi genitori, alla Germania tutta, che trepida per la salute del suo nobile figlio prediletto, sono certo che questa Camera a nome dell'intero popolo italiano vorrà mandare concorde un saluto di schietta e calda simpatia, e vorrei pregare il nostro presidente di dar forma e voce ai nostri sentimenti di solidarietà nel dolore che affligge un popolo amico ed alleato, e di comune ansietà per la salute dell'illustre infermo e di esprimere insieme i nostri voti e gli auguri per il suo completo e sollecito ristabilimento.

Crispi risponde: sono grato all'onor. deputato Sonnino delle parole da lui pronunciate che daranno occasione al governo e alla Camera di manifestare i loro sentimenti verso l'ospite augusto che è venuto dalla lontana Germania a chiedere alle miti aure della Liguria il ristoro della sua salute.

Noi dobbiamo un saluto ed un augurio al principe imperiale Federico Guglielmo, il saluto lo manda l'Italia al valoroso soldato, al principe dotto e prudente, all'amico del nostro Re e della patria nostra.

L'augurio è, che il sole d'Italia e la benevolenza della popolazione gli restituiscano la salute e ch'egli possa un giorno reggere le sorti della potente Germania ed accrescere al suo paese gloria e forza. Io mi associo al deputato Sonnino, prego anch'io il nostro presidente che voglia spedire all'augusto infermo un telegramma, che esprima i sentimenti di devota benevolenza e di ossequio della Camera italiana. Io credo di non ingannarmi dicendo che questi voti, sono di tutta la nazione.

Il Presidente risponde che il deputato Sonnino, cui si associa il presidente del Consiglio, ha fatto una proposta che a nome della Camera sieno dal presidente espressi i sentimenti di schietta e sincera amicizia all'augusto principe imperiale di Germania, e la speranza e i più caldi voti di saperlo presto ristabilito in salute e restituito all'affetto della nazione amica ed alleata d'Italia.

Pongo ai voti questa proposta. Risulta approvata all'unanimità.

Il Presidente si farà premura di rendersi interprete del voto solenne della Camera presso l'illustre principe ereditario germanico al quale voto si associa nella speranza di vederlo presto esaudito.

Si annunziano poi parecchie interrogazioni, fra le quali: di Comin sui recenti fatti di Modane; di Ricci, al Ministro della guerra, sull'insufficienza delle nostre forze in Africa; di Pignatelli, al medesimo ministro, sul probabile attacco da parte degli abissini e se il presidio di Massaua è sufficiente a resistere; di Luigi Ferrari, al presidente del Consiglio, sull'azione diplomatica dell'Italia nella quistione bulgara.

Crispi dichiara a nome del suo collega della guerra, che non può rispondere a Ricci e Pignatelli; dirà domani se e quando risponderà a Ferrari.

A Comin risponde subito, e dice che nei fatti di Modane il ministro degli esteri non può entrare, che i fatti stessi non hanno alcuna importanza, che i colpevoli furono già puniti dalle autorità francesi, che perciò non è il caso di parlarne oltre.

Il presidente propone non tengasi seduta domani e che gli uffici si riuniscano alle ore due.

Approvasi.

Si discute poi il progetto sulle casse di risparmio, approvandone i primi 9 articoli.

Levasi la seduta alle 6.15 p.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 5 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	744.1	743.5	745.8	744.1
Umidità relativa	60	52	60	73
Stato del cielo	misto	misto	q. cop.	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	E	SW	E	—
Vento (vel. k.)	6	4	2	0
Term. cent.	—2.3	3.6	0.0	0.5

Temperatura { massima 3 9 / minima —7.9

Temperatura minima all'aperto —11.3

Minima esterna nella notte —7 3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 5 marzo.

In Europa pressione abbastanza elevata a occidente, piuttosto bassa a nord, Germania e sud est, Biarritz, Brest 766, Arcangelo 740.

In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque fino a 11 mm. al centro, poco al nord, venti al nord del quarto quadrante e sulle isole settentrionali, neve sul versante Adriatico, pioggerelle al sud, temperatura notevolmente diminuita, gelate, mare agitato.

Stamane cielo coperto in Sardegna, misto al sud del continente. Barometro 764 a sud est, 757 a nord-ovest, e Cagliari e Palermo, mare agitato sulle coste meridionali.

Probabilità: Venti del quarto quadrante freschi al sud, deboli altrove, cielo generalmente sereno, gelate e brinate.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio Comunale. Aperta la seduta alle ore 1 pom. e letto il processo verbale della tornata 29 p. p., il cons. Billia vorrebbe che all'art. 12 del capitolato colla Società Volpe-Malignani, venisse chiaramente specificato, che la proroga di 6 mesi s'intende concessa solamente in caso di cause affatto eccezionali che potessero sopraggiungere. In seguito a spiegazioni del Sindaco, il cons. Billia non insiste.

Si passa al punto 12 dell'ordine del giorno: sulla domanda che sia riaperta la Ricevitoria del dazio e il passaggio notturno per la porta urbana detta di Villalta.

Il cons. Di Trento accenna ai danni che per la chiusura notturna della porta ne risultano ai borghigiani. Non crede che considerazioni economiche possano impedire di appagare fondati reclami di cittadini. Prega il Consiglio di accettare la proposta della Giunta.

Il cons. Pecile riconosce che debbasi fare risalire a lui l'ordinamento attuale delle porte della città, ma l'odierna proposta della Giunta in certo modo lo salvaguardano. Osserva che Udine ha più porte che altre città ben maggiori. Dice che con la chiusura di Porta Villalta alcuni cittadini hanno perduto, mentre altri hanno guadagnato. Non fu ancora messa in attività la deliberazione consigliare che imponeva la costruzione della via di circonvallazione interna fra Porta A. L. Moro e Porta Villalta.

Propone perciò la sospensiva sulle odierne proposte presentate dall'onor. Giunta, fino al momento che questa strada sarà compita, invitando la Giunta stessa a dar pronta esecuzione alle relative deliberazioni del Consiglio.

Spera che in allora gli abitanti stessi di borgo Villalta si persuaderanno dell'inutilità delle loro domande.

Il cons. Morgante non trova buono nè il partito proposto dalla Giunta, nè la sospensiva del cons. Pecile. Egli crede che importi prendere una risoluzione definitiva. Aderendo a questa domanda potrebbero di poi accampare gli stessi diritti quelli di Porta Ronchi. Propone di passare all'ordine del giorno sulle proposte della Giunta.

Il cons. Bonini dichiara di essere in perfetta opposizione colle proposte Pecile e Morgante. Dice che bisogna tener conto delle abitudini inveterate di quei borghigiani, che erano usi ad usufruire di quella Porta di giorno e di notte.

Differente è la condizione di Porta Ronchi, dove non ci sono case al di fuori. Voterà le proposte della Giunta.

Il cons. Mantica voterà contro le proposte della Giunta. Crede che la spesa sia di lusso e di pura comodità.

Il Sindaco prega quei consiglieri che parlarono contro le proposte della Giunta a voler anche prendere in considerazione i vantaggi che quei borghigiani godevano prima della chiusura notturna di Porta Villalta.

Anche la Giunta è convinta delle ragioni addotte dagli oppositori, ma presentò le proposte che stanno davanti al Consiglio, poichè non si tratta di fare dei privileggi o nuovi vantaggi, ma semplicemente di ristabilire in parte beneficii che vennero tolti. Crede che sia un atto di giustizia di ridar loro quanto essi avevano.

Il cons. Falcioni, dice che nulla ha da aggiungere dopo quanto dissero il cons. Bonini e il Sindaco.

Il cons. di Caporiacco condivide le idee espresse dai consiglieri Morgante e Mantica. Il danno degli abitanti di borgo Villalta non proviene dalla chiusura notturna della Porta, ma bensì dall'essersi trasportato lo sbocco della strada di S. Daniele a Porta A. L. Moro. Dice che i vantaggi risultanti dalla riapertura notturna della Porta non sarebbero tali da giustificare la spesa. Fra gli svantaggi vi è quello del lavatoio esterno, che però, con poca spesa può essere ridotto a venir usufruito all'interno della città. Causa l'aumento del dazio tutti i contadini tendono ad abitare fuori di città, e quindi la gente di campagna che abita entro le mura va sempre diminuendo. Osserva ancora che le campagne che sono fuori Porta Villalta s'estendono tutte verso Porta A. L. Moro. Chiude il suo discorso proponendo il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, passando all'ordine del giorno sulle proposte della Giunta, la invita ad affrettare i lavori della strada di circonvallazione interna fra le porte Villalta e A. L. Moro e Poscolle, e ad eseguire i necessari lavori al pubblico lavatoio, affinchè possa essere usato anche dall'interno della città. »

A quest'ordine del giorno s'associano i consiglieri Morgante, Billia, Mantica, e lo accetta pure il cons. Pecile, non venendo appoggiata la sua proposta sospensiva.

Chiesto l'appello nominale, l'ordine del giorno di Caporiacco viene approvato con 18 voti favorevoli essendone 13 contrarii.

(A Porta Villalta rimangono dunque le cose come sono ora; di notte la porta rimarrà chiusa).

Sul punto 13, beneficio Gorgo e sua sistemazione, si approva di sospendere ogni deliberazione per 6 mesi.

Sul punto 14, domanda della Società della tramvia per proroga di un anno all'esecuzione della linea di Porta Gemona, si addotta di concedere la proroga, colla riserva che entro questo termine, venga compresa pure la costruzione della linea.

Si approvano da ultimo le proposte della Giunta sull'opera pia Ottaviano Maria Zorzi (punto 15).

Il consiglio si trattiene quindi in seduta privata.

Società Alpina Friulana. Dai giornali di Roma apprendiamo che ai funerali del co. Giacomo di Brazzà-Savorgnan, troppo immaturamente rapito all'amore dei suoi e all'onore della scienza, la nostra Società Alpina fu rappresentata dal sig. Roberto Kechler.

Elezioni commerciali. Non si conoscono ancora i risultati definitivi delle elezioni. E' però certa la riuscita di tutti i candidati del Comitato elettorale, con un massimo di oltre 200 voti ed un minimo di più di 150 voti.

Esposizione di Monaco e di Bologna. La Società operaia generale ci comunica:

Si porta a conoscenza dei soci operai, che dal Ministero dell'istruzione pubblica Direzione Generale Antichità e Belle Arti è stata indirizzata mediante la locale Prefettura copia di una circolare che avverte che dal 1 giugno all'ottobre a. c. avrà luogo in Monaco di Baviera una *Esposizione artistica internazionale*. In detta circolare e nell'annesso Regolamento stanno le condizioni tutte a cui gli espositori dovranno attenersi.

Viene fatto speciale invito agli artisti di partecipare a detta mostra.

— Dal Comitato esecutivo dell'Esposizione Emiliana in Bologna nel 1888 alla Società operaia fu pure indirizzata circolare con il regolamento e norme stabilite per le comitive di operai che intendono visitare l'Esposizione Emiliana.

Si chiama l'attenzione degli operai sulle dette circolari che bandiscono le due Esposizioni di Monaco e Bologna nel 1888, avvertendoli che i Regolamenti e le norme da osservarsi si trovano depositati presso la Segretaria della Società operaia e sono ostensibili a chiunque ne faccia ricerca.

Lezioni di medicazione ed assistenza. Pare che anche fra noi si voglia promuovere un corso di lezioni per insegnare quei pronti processi di prima medicazione delle ferite che possono tanto influire sull'esito del paziente e di cui ognuno può avere bisogno nella vita. Saper assistere un ammalato, trasportare un ferito, stringere una benda, porre una fascia, alleviare i dolori di una ustione ecco altrettante nozioni preziose per tutti.

I dottori Celotti, Direttore dell'Ospitale, e Marzuttini, medico municipale, hanno ideato di instituire a Udine un corso di codeste lezioni a cui tutti possano accedere e codesta loro idéa avendo trovato il plauso e l'appoggio del sotto-Comitato della Croce Rossa in Udine, non tarderà a cura di questo di essere effettuata.

Va ottimamente che si pensi a questo utilissimo insegnamento che già da tanto tempo si pratica in Gemania ed in Inghilterra, sotto il nome di *Scuole dei soccorsi di urgenza*, alle quali sono obbligatoriamente iscritti i Policeman, le guardie di P. S., i soci delle società operaie ecc.

Pare che l'insegnamento si impartirà in base all'ottimo manuale del dottor Carlo Calliano.

Esposizione di frutta a Cividale. La Commissione provinciale di frutticoltura, riunitasi giovedì, e sopra domanda prodotta dalla Commissione ordinatrice della esposizione bovina, ha deliberato di tenere in Cividale nel settembre prossimo anche una mostra di frutta.

Ci consta pure che in seno al Comitato ordinatore del Congresso regionale veneto degli allevatori di bestiame, c'è una corrente favorevole al progetto che anche questo Congresso abbia luogo nella nostra città in detta occasione.

(Forumjulii).

Un nuovo ospitale a Trieste. Ci pervenne la seguente circolare:

La sottoscritta si pregia di partecipare a V. S. che coll'appoggio di alcuni egregi medici di questa città ha aperto in Via Navali n. 14 in posizione salubre ed amena, un albergo pensione adatto per il ricovero di ammalati. Corredato di tutte le necessarie comodità porta il nome di « Villa Mahorsic » che con la presente caldamente raccomandasi alla S. V.

Alloggio e vitto, compreso il servizio comune d'infermieri, importano il dispendio giornaliero di fior. 4. — V. A. L'onorario medico, le spese per medicamenti, oggetti da medicatura ed infermieri appositi, nonchè eventuali esigenze straordinarie non comprese nel dietario comune, saranno calcolate separatamente.

Pronta sempre a dare ulteriori e più specificate informazioni si rassegna con la massima stima di V. S.

Devott.

ANNA MAHORSIO

Chi conosce Trieste, sa benissimo in quale ridente posizione si trovi la Via dei Navali, sulle ridenti colline, che fiancheggiano la passeggiata di S. Andrea, dalle quali si gode l'incantevole vista del Vallone di Muggia e dei lontani monti dell'Istria.

L'ospitale è sorvegliato da un comitato medico composto dei signori dott. Brettauer, dott. D'Osmo, dott. Escher, prof. dott. Welponer.

Le elezioni della Società operaia generale non furono valide perchè non raggiunto il numero legale dei votanti. Vengono perciò rimandate le elezioni dei 10 consiglieri a domenica 11 corr., al Teatro Nazionale. Le urne saranno aperte dalle 9 ant. alle 4 pom. e qualunque sia il numero dei votanti, le dette elezioni saranno valide.

Scoppio di gaz. Questa mattina alle 5, vi fu grave pericolo d' incendio negli ufficii postali, in seguito a una quantità di gaz lasciato sfuggire negli uffici stessi. Molti vetri andarono in frantumi, e ci dicono che anche diverse lettere furono bruciate. Però tutto sommato, la cosa si ridusse ai minimi termini.

Bibliografia storica friulana. Intendendo il chiarissimo prof. G. Occioni-Bonaffons di raccogliere i materiali per un terzo volume di *Bibliografia storica friulana*, l'Accademia di Udine prega fin d'ora gli autori ed editori di pubblicazioni posteriori al 1885 ed attinenti in qualsiasi modo agli studi storici friulani, di voler favorirne una copia, ricapitandola o all'autore stesso a Venezia, od anche alla sede dell'Accademia in Udine, Palazzo Bartolini.

Nella sede stessa dell'Accademia editrice è vendibile, per ora, il volume II della *Bibli grafia storica*, al prezzo di *lire quattro*.

Cavallo adombrato. Un attendente di un ufficiale, si trovava ieri fuori di porta A. L Moro a passeggiare col cavallo del suo padrone. L'animale, impauritosi, non si sa perchè, tolse la mano al suo guidatore, correndo furiosamente per via A. L. Moro, e Francesco Mantica ed entrando nella piazzetta della cisterna, dove diede di cozzo colla fronte allo stipite di una porta. L'animale per il colpo riportato si ferì di botto. — Il soldato, per fortuna, non riportò che una leggera contusione al mento. Una rivendugliola di frutta che si trovava lì presso, ebbe tutta la merce rovesciata, con una buona dose di relativo spavento.

Arresto. Venne tradotte all' Ispettorato di P. S. un certo T. L., contadino dei casali di Laipacco, perchè si ribellò al vigile urbano, che lo aveva dichiarato in contravvenzione, per averlo trovato a.... *scaricarsi*, nei pressi del Duomo.

Rissa. Per futili motivi, ebbe luogo ieri, verso le 5 1|4 pom. fuori Porta Pracchiuso, una rissa fra due contadini dei casali di S. Gottardo, con la peggio di uno di questi, che si ebbe un potentissimo pugno sul naso, da farlo stramazzare a terra. Vennero divisi da 5 o 6 accorsi.

Le pagine friulane. Il n. 2 contiene:

L'Associazione agraria friulana, G. B. Pitotti — Il lament del Poete, Masut Sauat — Gli occhi, frammento psicologico di Caterina Percoto, inedito — Carneval, O. — Il Carneval, F. Mariuzza — Un ignoto poeta popolare friulano, Vincenzo Joppi — Fra mari e fie, D. Del Bianco — Poesia popolare, comunicata dal dott. G. Gortani — Irruzione dei Tulminoti nel Goriziano e tumulti in Udine per la gravezza delle imposte (1716), da manoscritto di autore contemporaneo che si conserva nella Civica Biblioteca di Udine — Divertimenti de' tempi passati in Latisana, V. Tavani — La prima invasione dei francesi in Friuli (1797), Diario inedito che si conserva nella Biblioteca arcivescovile. No bisugne fa il cont senze l'ustir, C. Plain — Ogni femine ha la so matetat, fiaba, O. — Ogni volte une, O.

Il Bollettino dell' Associazione agraria friulana, n. 3, contiene:

Associazione agraria friulana: Seduta consigliare ordinaria; Verbale di seduta consigliare ordinaria (F. V.); Comitato per gli acquisti; Commissione pel miglioramento della frutticoltura; Esposizione permanente di frutta — L'alimentazione invernale del bestiame (A. Grassi) — Leggi fillosseriche (La Redazione) — Notizie da poderi ed aziende della provincia: Notizie intorno ai risultati ottenuti coi rimedi adoperati per combattere la peronospora della vite nell' anno 1887 (A. Bertocco) — Fra libri e giornali: Un nuovo libro sulla questione dei concimi artificiali (Domenico Pecile) — Notizie commerciali: Sete (C. Kechler) — Notizie varie.

Teatro Sociale. *Le false confidenze* di Merivaux, si sostennero solamente a merito dell'eccellente esecuzione.

Questa sera alle 8 si rappresenta: *La signora delle Camelie*, commedia in 5 atti di Alessandro Dumas (figlio).

Allo studio:

A basso porto di Cognetti. *Durand e durand* di Valabrègue. (Nuovissime).

Quanto prima:

Serata d'onore dell'artista direttore E. Paladini, si rappresenterà: *I Pezzenti*, dramma in 5 atti di F. Cavallotti.

Dai giornali di Venezia riveliamo che ottimo fu il successo ottenuto iersera al *Goldoni* dalla nuova commedia: *A basso porto* di Cognetti.

L'esecuzione però da parte della compagnia Maggi lasciò molto a desiderare.

Oramai è certo che il *Cognetti* viene a Udine. La seguente lettera pervenuta ce lo annunzia.

Eccola:

Udine, 5 marzo 1888.

Preg. sig. Direttore,

Per aderire al desiderio espresso dal giornale da lei diretto, e per dimostrarmi grato alla benevolenza ed alla simpatia, prodigate da questo colto pubblico alla compagnia, ho invitato, com' ebbi già ad annunziarle, l'egregio autore del *Basso Porto* a mettere in iscena e ad assistere alla rappresentazione del suo applaudito lavoro.

Frattanto sono lieto di poterle dare la gradita notizia che il Cognetti, accettando gentilmente il mio invito, arriverà domani sera in Udine.

Mi creda ecc. ecc.

P. Falconi.

Cassa Cooperativa di prestiti di Sant'Andrat del Judri.

Situazione a tutto febbraio 1888.

Parte attiva.

Numerario in Cassa	L.	142.68
Prestiti ai soci su cambiali . .	»	6,430.—
Interessi passivi antecipati e non maturati	»	31.20
Disavanzo o perdite del precedente eserc. da liquidare ed assegnare	»	49.34
Disavanzo o perdite del presente esercizio	»	6.90
Totale	L.	6,660.12

Parte passiva.

Fondo di riserva	L.	8.07
Accettazioni cambiarie	»	6.500 —
Interessi non matura i sui prestiti	»	81.83
Avanzo del precedente esercizio da liquidare ed assegnare . . .	»	46.47
Avanzo del presente esercizio . .	»	23.75
Totale	L.	6,660.12

Il Presidente
Seccardi Vincenzo

Il Consigliere *Bernardis Giuseppe* — Il Ragioniere *Antonio Boezio*

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 74, contiene:

678. Lucca Lucca di Luincis accettò col beneficio dell' inventario per conto dei minori suoi figli Giovanni e Maddalena l'eredità abbandonata dagli avi materni dei medesimi.

679. Delli Zuanni G. B. di Mieli, accettò col beneficio dell' inventario per conto del minore suo figlio Giovanni-Giacomo, l'eredità abbandonata dagli avi materni del medesimo.

680. È aperto il concorso a tutto il di 16 marzo 1888 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 92 nel comune di Palmanova con l'aggio medio annuale di lire 3134.25.

681. Il giorno 24 marzo a. c. alle 11 ant. si terrà nel palazzo comunale di Tolmezzo pubblica asta per la vendita di n. 3639 piante resinose del bosco consorziale Costamezzana con Pietra Castello in territorio di Rigolato. Non presentandosi aspiranti nel giorno soprafissato 24 marzo seguirà un altro esperimento in giorno da determinarsi, nel qual giorno potrà seguire l'aggiudicazione di ogni singolo lotto, anche presentandosi un solo aspirante, ed al 20° giorno succesivo scadranno i fatali.

682. All'asta di primo esperimento tenuta nell'ufficio municipale di Chions per l'appalto del lavoro di riatto e nuova costruzione della strada obbligatoria detta del Sile, fu aggiudicata come miglior offerente al sig. Arreghini Antonio di Giacomo di Cinto Caomaggiore, per lire 4490. Il tempo utile per presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo di detto prezzo, scade al mezzogiorno del 17 marzo.

(Continua).

Alle ore 11 pom. di ieri cessava di vivere dopo breve malattia **Zuliani Camillo fu Francesco** perito geometra, impiegato al Genio Civile.

Udine, 6 marzo 1888.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. partendo dal Vicolo Taschiutti n. 5.

Un soldato che tira tre revolverate e poi si suicida.

Al Circolo degli ufficiali di Torino, situato in Via Po, accadeva Domenica mattina un sanguinoso dramma. Il soldato Arena Antonio, nativo di Reggio Calabria, addetto in qualità di attendente al Circolo, doveva rientrare al proprio reggimento in seguito a rapporto fattogli da Pittaluga Giuseppe, ex-furiere maggiore di artiglieria, intendente del Circolo.

L'Arena incontratosi nella mattina col Pittaluga lamentossi con modi arroganti. Pittaluga risposegli che avrebbe nuovamente fatto rapporto. L' Arena ritirossi in una soffitta del Circolo. Il Pittaluga gli mandò a richiedere una lettera, poco prima consegnatagli. Il Pittaluga salì in soffitta e ne aperse l'uscio. Allora l' Arena gli sparò contro a bruciapelo tre colpi di revolver. Il Pittaluga benchè ferito gravemente tentò di disarmarlo. Accorsi altri attendenti, trasportarono via il Pittaluga. Intanto l' Arena rimasto solo, sparavasi replicatamente alla regione del cuore e moriva mentre lo si trasportava all' Ospedale.

Il Pittaluga trovasi in uno stato di sperato.

Questo sanguinoso fatto ha prodotto profonda impressione.

TELEGRAMMI

La nota russa

Costantinopoli 5. Ecco il testo del *memorandum* che Nelidoff consegnò il 25 febbraio alla Porta:

Il consenso delle potenze, preveduto dal trattato di Berlino, non si ottenne per la conferma di Coburgo a principe di Bulgaria. Quindi la sua presenza alla testa del principato vassallo è illegale e contraria al trattato di Berlino.

Il governo imperiale di Russia domanda perciò alla Porta di notificare ufficialmente quanto sopra al governo bulgaro e di comunicare ufficialmente tale notificazione alle grandi potenze.

L' imperatore Guglielmo ammalato

Berlino 5. Il *Reichsanzeiger* dice che l' imperatore fu colto da leggero raffreddore e sarà probabilmente costretto a rimanere nella sua stanza qualche giorno.

Suakim attaccata

Suakim 4 La truppa sudanese occupò stanotte il forte Hudson, situato ad un miglio all' ovest da Suakim; la truppa, poi, attaccò stamane la città.

Un corpo di cavalleria e due compagnie di fanteria, al comando del colonnello Shakspeare, si opposero a quell' attacco.

Dopo quattro ore di combattimento, i sudanesi si ritirarono, abbandonando sul campo un centinaio di uomini fra morti e feriti.

Il colonnello Tapp e cinque soldati rimasero uccisi; quattordici feriti.

Le cannoniere *Dolphini* e *Alabacrone* fecero un fuoco formidabile contro i ribelli più volte.

Londra 5. Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: I sudanesi si avanzano sulla strada di Korosko.

Supponesi che vogliano attaccare Kench al nord di Assuan.

MERCATI DI UDINE

Martedì 6 marzo 1887.

Granaglie

Granoturco comm.	L.	11.00	11.50	All'ett.
Cinquantino	»	9.10	9.25	»
Frumento	»	17.50	—.—	»
Sorgorosso	»	6.25	—.—	»
Segala	»	11.25	11.75	»
Fagiuoli pianura	»	21.40	23.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	30.—	29.40	»
Castagne	»	17.50	—.—	Al q.le

Sementi da grande coltura.

Erba Spagna	L.	1.65 a	0.00	Al kilo
Trifoglio	»	1.20 a	0.00	»
Reghetta	»	0.00 a	0.00	»
Altissima	»	0.65 a	0.70	»

Burro

Burro del piano al kilo	L.	1.80 a	1.85
Burro del monte	»	1.90 a	2.00

Uova

Uova al cento	L.	5.50 a 6.00

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.05 a 1.10	Al kilo
Capponi »	»	1.25 a 1.30	»
Pollastri »	»	1.15 a 1.20	»
Polli d'india femmine	»	1.— a 1.10	»
Polli d'india maschi	»	1.— a 1.05	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	L.	7.50	8 00	Al q.
Fieno dell'Alta II »	»	6.—	6.40	»
Fieno della Bassa I »	»	6.75	7.20	»
Fieno della Bassa II »	»	0.00	0.00	»
Erba medica	»	8.00	9.00	»
Paglia da lettiera	»	4.40	4.50	»
Paglia da foraggio	»	0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.50	2.60	Al q.
Legna in stanga	»	2.30	2.50	»
Carbone I qualità	»	7.80	8.00	»
Carbone II »	»	0.00	0.00	»

Legumi freschi.

Patate L. 11.75 12.50 Al q.le

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5 marzo

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3|8 a 203.7|8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a.— —

FIRENZE 5 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5|8	Banca T.	—.—
Francese	101.15.8|8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8|8

LONDRA 5 marzo

Inglese	101 7|8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7|8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 6 marzo

Rendita Austriaca (carta) 77.65
Idem (arg.) 78.70
Idem (oro) 107.85
Londra 126.80 Nap. 10.04 —1

MILANO 6 marzo

Rendita Italiana 95.50 — Serali 95.45

PARIGI 6 marzo

Chiusura Rendita Italiana 93.67
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.[illegible] pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto).

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette ii colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

LA CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

premiata con Medaglie d'Oro e Diplomi d'onore

AVVISA APERTA LA DISTRIBUZIONE PRIMAVERILE

DEI

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non s'innesta, si rende quindi immediatamente produttivo incominciandosi la sfrondatura l'anno susseguente all'impianto.

Fornisce foglia allo stato naturale, cioè selvatica, più nutriente, più sana, più ricca di resina setosa, avidamente gustata dai bachi e prodotta in quantità senza confronto maggiore a qualunque più slanciata varietà d'innesto.

I bachi con essa nutriti danno bozzoli riccreatissimi, più fini e pesanti. (Vedi le migliaia di relazioni pubblicate nella raccolta « Giudizi di Agricoltori Italiani »).

Come gelso selvatico ha vita più lunga e per la sua speciale robustezza e rusticità resiste alle cause nemiche che determinano la generale ed irrefrenabile mortalità dei nostrali, motivo per cui vegeta splendidamente anche laddove perirono poco prima altri gelsi.

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** è precocissimo e resistente alle nebbie ed alle brine per cui si può anticipare di molto e con sicurezza l'allevamento dei bachi sottraendoli così al pericolo di molte malattie che in stagione più avanzata potrebbero riescire letali, **segnatamente al calcino**.

Non è a confondersi col Gelso delle Filippine a foglie grandi e floscie.

Nessuna delle specie conosciute possiede alcuno dei tanti pregi del **Gelso Primitivo o Cattaneo**, uno solo dei quali basterebbe a farlo preferire. È per tale ragione che anche nei più autorevoli Congressi fu proclamato la **migliore di tutte le qualità di Gelso e altamente raccomandata la graduale sostituzione del Gelso Cattaneo all'usuale ogni qualvolta si tratti di sostituire gelsi morti o mancanti o di stabilire nuovi piantamenti.**

CATEGORIE

ASTE ed **ASTONI** da fossa, da L. **75**; L. **100**; L. **125**; L. **150** al cento secondo lo sviluppo.
GELSI (Varietà nana della specie) per la formazione di siepi, boschetti a ceppaja e spalliere.
GELSETTI da vivajo.

Sconti per forti quantità anche per consegne in epoche da determinarsi.

Tutti gli esemplari sono controsegnati con timbro speciale della Casa.

Annuale Confezione di **SEME BACHI** Cellulare, razze ed incroci pregievolissimi.

Si spedisce GRATIS dietro richiesta Listini e Cataloghi Illustrati.

Le Commissioni, in UDINE si ricevono presso il Sig. *M. P. Cancianini* il cui recapito è la Tipografia G. B. DORETTI.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.—

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine.*

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

31

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti, ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo.

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA — R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l' **Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.***

Bottiglie da L. 1 e 2. 21

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — **Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del mese di Marzo 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES			PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)		
Prezzi discretissimi	1 Vapore postale	**Umberto I**	**Prezzi discretissimi**	8 Vapore postale	**Adria**
	15 »	**Washington**		22 »	**Plata**

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in **UDINE**, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti